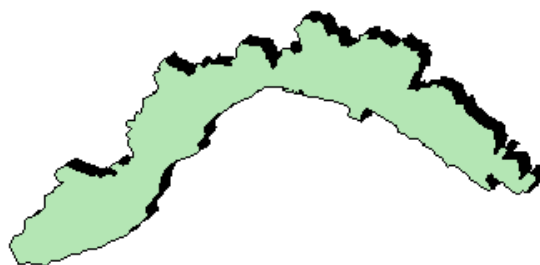
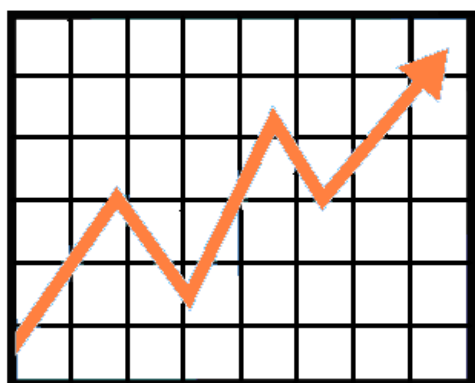
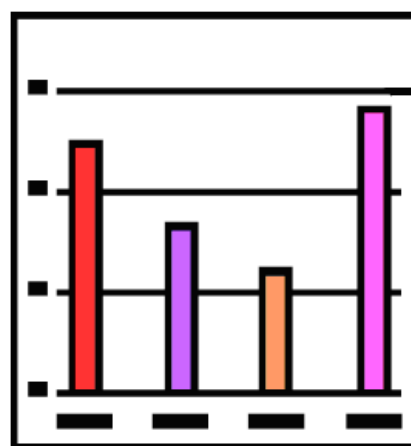




REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA

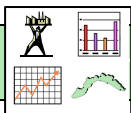


SECONDO SEMESTRE 2009



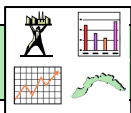
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Liguria





SOMMARIO

Premessa.....	p. 2
L'indagine congiunturale in sintesi.....	p. 3
Il quadro generale.....	p. 8
I settori economici	p. 18
Le province.....	p. 23
Appendice metodologica	p. 28



PREMESSA

Prosegue, dopo la rilevazione del primo semestre 2009, l'*Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria*.

Si tratta di un'indagine promossa da Unioncamere Liguria e dalla Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzata da Confartigianato Liguria e CNA Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che coinvolge un campione di 1.500 piccole imprese liguri con meno di 20 addetti, e che ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del settore, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione/domanda, fatturato, ordini, esportazioni¹, prezzi dei fornitori, investimenti, occupazione, liquidità e indebitamento sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori.

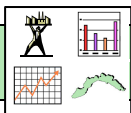
L'Osservatorio permette di analizzare con maggiore semplicità i risultati raggiunti, semestre dopo semestre, dall'artigianato e dalle piccole imprese liguri, valutando il loro ruolo nella creazione di ricchezza regionale.

Le previsioni espresse per i mesi successivi consentono di avere a disposizione uno strumento con cui capire in che modo e in che misura il settore subisce o reagisce alle dinamiche economiche complessive, e se i risultati attesi consentiranno di migliorare le performance fin qui ottenute.

Il rapporto si suddivide in tre sezioni:

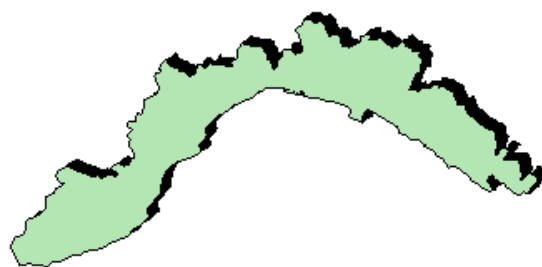
- il **quadro generale** delle piccole imprese liguri, che evidenzia in termini congiunturali, tendenziali e previsionali, la dinamica imprenditoriale ed i risultati economici relativi al secondo semestre 2009;
- le dinamiche dei quattro **settori economici** principali, ovvero manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alle persone;
- gli andamenti e le previsioni sintetiche delle imprese del campione distinte per **provincia** di localizzazione.

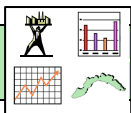
¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



L'INDAGINE CONGIUNTURALE

IN SINTESI





PRINCIPALI RISULTATI

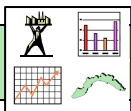
L'Osservatorio congiunturale rileva, attraverso un questionario strutturato e somministrato a circa 1.500 piccole imprese liguri, gli andamenti a consuntivo e previsionali relativamente a cinque principali parametri economici: produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione e investimenti. Tali variabili sono state esaminate in tre momenti temporali: a consuntivo, per il 2° semestre 2009 rispetto al 1° semestre 2009 (variazione congiunturale) e rispetto al 2° semestre 2008 (tendenziale), ed in chiave di previsione, per la prima parte del 2010.

Dopo l'andamento negativo registrato all'inizio del 2009 anche la seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da pesanti ridimensionamenti con flessioni intorno ai quattro punti percentuali nella produzione / domanda e nel fatturato e con un deficit occupazionale pari a -2,3%. Il livello dei prezzi dei fornitori si è mantenuto contenuto (+2,3% a livello congiunturale), mentre gli investimenti sono diminuiti (13,5%), a testimonianza di una minore propensione degli addetti ai lavori di fronte al perdurare di una situazione economica poco favorevole. Le contrazioni a livello tendenziale per la produzione / domanda e il fatturato risultano ancora più ampie (intorno ai cinque punti percentuali), mentre nella dinamica occupazionale si segnala una perdita vicina a -3%.

Nel prossimo semestre la situazione dovrebbe complessivamente mantenersi stabile con qualche leggero ridimensionamento nella produzione / domanda (-0,1%) e nel fatturato (-0,3%). Tali previsioni influenzano in maniera negativa la dinamica occupazionale (-0,5%), mentre, in senso opposto, potrebbero favorire una leggera ripresa degli investimenti (15,3%).

A livello settoriale nel corso del secondo semestre si evidenziano perdite consistenti in tutte le categorie economiche con i servizi alle imprese a denunciare la flessione più consistente nella domanda (-4,7%), mentre il calo del fatturato è più pronunciato tra le aziende del manifatturiero (-5%). Nel mercato del lavoro l'edilizia è il settore in cui si registra la contrazione più rilevante di addetti (-3,6%), mentre nei servizi alle persone la perdita si ferma a -1,1%, la più contenuta tra tutti i settori. La dinamica tendenziale conferma in tutti i comparti le difficoltà incontrate dalla piccola impresa ligure nel corso del 2009 con variazioni negative tendenzialmente più ampie rispetto all'andamento congiunturale in tutti i principali parametri economici.

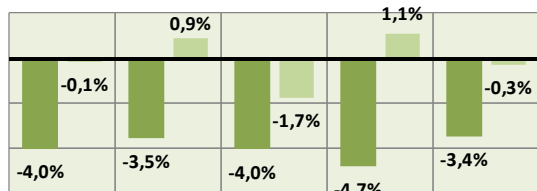
Nelle prospettive per il prossimo periodo si possono cogliere alcune differenziazioni che evidenziano come alcuni settori hanno maggiori possibilità di recupero rispetto ad altri: in questo senso, infatti, le aziende dei servizi alle imprese sembrano proiettate verso dinamiche di espansione (+1,1% per domanda e fatturato) e migliore risulta anche la propensione ad investire; anche il settore manifatturiero nel prossimo semestre dovrebbe essere protagonista di una crescita del livello produttivo e del volume d'affari (rispettivamente +0,9% e +0,3%), nei servizi alle persone invece la situazione rimane sostanzialmente stazionaria, mentre nell'edilizia si registra complessivamente ancora un trend di involuzione.



LIGURIA E SETTORI ECONOMICI

DINAMICHE CONGIUNTURALI

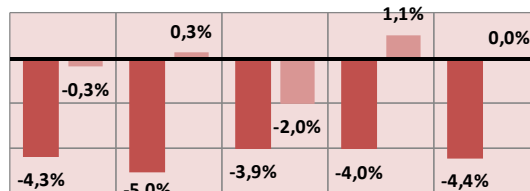
PRODUZIONE / DOMANDA
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA / COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 2° SEM. 09 ■ 1° SEM. 10 (previsori)

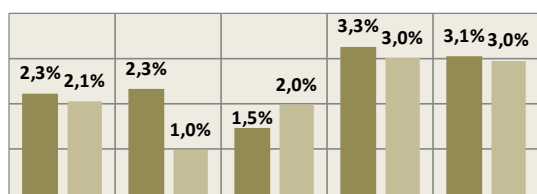
FATTURATO
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA / COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 2° SEM. 09 ■ 1° SEM. 10 (previsori)

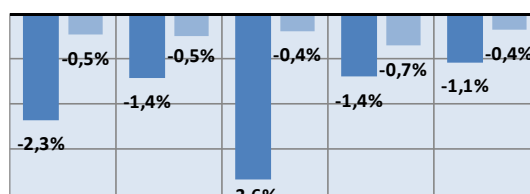
PREZZI DEI FORNITORI
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA / COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 2° SEM. 09 ■ 1° SEM. 10 (previsori)

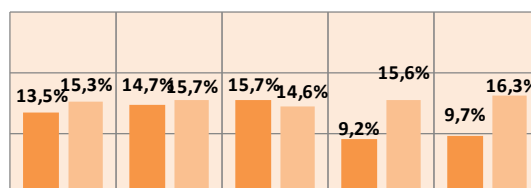
OCCUPAZIONE
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



TOTALE MANIFATT. EDILIZIA / COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 2° SEM. 09 ■ 1° SEM. 10 (previsori)

INVESTIMENTI
INCIDENZE PERCENTUALI DEGLI INVESTITORI

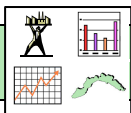


TOTALE MANIFATT. EDILIZIA / COSTRUZIONI SERVIZI ALLE IMPRESE SERVIZI ALLE PERSONE

■ 2° SEM. 09 ■ 1° SEM. 10 (previsori)

DINAMICHE TENDENZIALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
TOTALE	↓ -5,0%	↓ -4,9%	→ 1,5%	↓ -2,9%
MANIFATTURIERO	↓ -4,5%	↓ -5,3%	→ 1,3%	↓ -2,9%
EDILIZIA / COSTRUZIONI	↓ -5,7%	↓ -3,9%	→ 1,5%	↓ -3,5%
SERVIZI ALLE IMPRESE	↓ -5,5%	↓ -5,7%	→ 1,9%	↓ -2,7%
SERVIZI ALLE PERSONE	↓ -3,0%	↓ -5,1%	→ 1,6%	↓ -1,2%

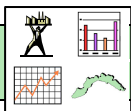


Le dinamiche provinciali riflettono gli andamenti negativi registrati a livello regionale con Genova ad evidenziare le flessioni più consistenti a livello congiunturale per produzione / domanda e fatturato (rispettivamente -4,7% e -4,8%), con una contrazione del livello degli ordinativi vicina ai sei punti percentuali, mentre a livello occupazionale la perdita di posti di lavoro (-1,6%) risulta più contenuta rispetto al trend complessivo. Le contrazioni a livello tendenziale sfiorano i sei punti percentuali nella produzione / domanda e nel fatturato, mentre l'andamento dell'occupazione segna un -3%. Per il prossimo semestre si registra una sostanziale stabilità dei livelli con qualche possibile ridimensionamento del volume d'affari (-0,5%), ma con un ripresa del fatturato dell'export (+2%) e con qualche possibilità di inserimento di nuovo personale (+0,4%). Per quanto riguarda gli investimenti al di sopra del livello medio regionale si segnala la propensione nel secondo semestre 2009 (15,3%) e tale tendenza dovrebbe essere confermata anche nel prossimo periodo (16,5%).

Considerando le altre province liguri Savona evidenzia a livello congiunturale le maggiori difficoltà sia in termini di produzione / domanda (-3,6%), fatturato (-4,6%) e ordini (-5,8%). La crisi dei mercati internazionali si ripercuote maggiormente sulle attività esportatrici di La Spezia (-5,3%), mentre è Imperia a livello occupazionale ad evidenziare il calo più consistente di addetti (-4,6%).

Le dinamiche tendenziali confermano le tendenze riscontrate a livello congiunturale tra le tre province considerate con Savona che evidenzia una flessione nella produzione / domanda e nel fatturato pari rispettivamente a -5,1% e -3,7%, con La Spezia che risente maggiormente della crisi dei mercati internazionali (export -5,7%) e con Imperia che registra la perdita più consistente sul fronte occupazionale (-4,8%).

Le previsioni per la prima parte del 2010 mettono in prima fila La Spezia, con buone possibilità di incremento nella produzione / domanda (+0,6%), nel fatturato (+0,4%), negli ordini (+1,8%) e nell'export (+3,1%), mentre in calo si prevede il trend dell'occupazione (-1,8%) e la propensione ad investire (10,3%). Imperia invece evidenzia un sostanziale equilibrio con la fine del 2009 con qualche possibilità di ripresa negli ordini (+2,2%) e nelle transazioni oltre confine (+1%) e con un sensibile incremento degli investimenti (20,7%). Savona, infine, sembra faticare più delle altre realtà provinciali a superare l'attuale fase di stallo economico dato che si attendono nuovi significativi ridimensionamenti nella produzione / domanda (-0,8%), nel fatturato (-0,5%), negli ordini (-1,5%), e nell'occupazione (-2,3%).



PROVINCE

DINAMICHE CONGIUNTURALI

	GENOVA var. medie %		IMPERIA var. medie %		LA SPEZIA var. medie %		SAVONA var. medie %	
	2° 09	1° 10 (prev.)	2° 09	1° 10 (prev.)	2° 09	1° 10 (prev.)	2° 09	1° 10 (prev.)
	PRODUZIONE / DOMANDA	↓ -4,7%	→ -0,1%	↓ -3,4%	→ 0,2%	↓ -2,7%	↑ 0,6%	↓ -3,6%
FATTURATO	↓ -4,8%	↓ -0,5%	↓ -3,4%	→ -0,2%	↓ -3,0%	→ 0,4%	↓ -4,6%	↓ -0,5%
ORDINI	↓ -5,6%	→ 0,3%	↓ -2,1%	↑ 2,2%	↓ -3,7%	↑ 1,8%	↓ -5,8%	↓ -1,5%
EXPORT	↓ -2,9%	↑ 2,0%	↓ -2,9%	↑ 1,0%	↓ -5,3%	↑ 3,1%	↓ -3,3%	↑ 0,5%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,5%	→ 2,5%	→ 0,9%	→ 0,4%	↓ 3,1%	↓ 3,2%	→ 2,5%	→ 2,0%
OCCUPAZIONE	↓ -1,6%	→ 0,4%	↓ -4,6%	↑ 0,5%	↓ -0,9%	↓ -1,8%	↓ -4,0%	↓ -2,3%
INVESTIMENTI	15,3%	16,5%	12,4%	20,7%	14,4%	10,3%	9,5%	11,5%

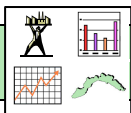
DINAMICHE TENDENZIALI

	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
PRODUZIONE / DOMANDA	↓ -6,4%	↓ -2,7%	↓ -2,5%	↓ -5,1%
FATTURATO	↓ -6,8%	↓ -1,5%	↓ -3,5%	↓ -3,7%
ORDINI	↓ -3,3%	↓ -3,7%	↓ -5,2%	↓ -4,5%
EXPORT	↓ -5,1%	↓ -4,8%	↓ -5,7%	↓ -1,8%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,0%	→ 0,5%	→ 0,5%	→ 1,8%
OCCUPAZIONE	↓ -3,0%	↓ -3,5%	↓ -2,3%	↓ -2,4%

LEGENDA DELLE RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

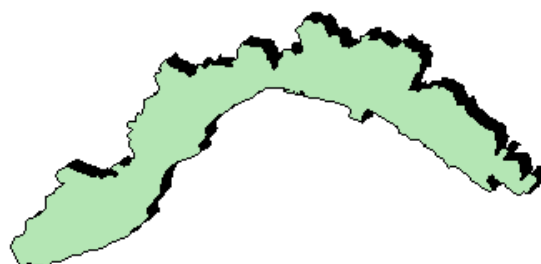
Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazioni uguali o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

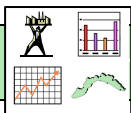
Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



QUADRO GENERALE

dinamica imprenditoriale
produzione/domanda
fatturato
prezzi dei fornitori
occupazione
investimenti
liquidità ed indebitamento





LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

L'esame della situazione economica della Liguria a livello imprenditoriale prende avvio considerando i dati più recenti forniti dal sistema informatico delle Camere di Commercio, relativi al terzo trimestre 2009, che permettono di analizzare la dinamica delle imprese attive in Liguria.

Alla fine del terzo trimestre 2009 sono attive nella regione 142.600 imprese, di cui poco meno di un terzo sono artigiane. A livello complessivo si registra un trend positivo nel terzo trimestre dell'anno sia in riferimento al trimestre precedente (+0,2%) che rispetto al primo trimestre con una crescita ancora più marcata (+0,9%).

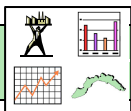
Il settore manifatturiero registra nell'ultimo periodo un leggero calo di unità produttive (-0,1%), che non riflette una tendenza di sistema, ma sembra essere più un momentaneo assestamento dato che rispetto a marzo 2009 la variazione calcolata è di segno positivo (+0,3%). Le perdite dell'ultimo periodo sono dovute essenzialmente alla flessione delle aziende della fabbricazione di prodotti in metallo (-0,3%), mentre in senso opposto si segnala qualche incremento nella fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico (+1,9%), ma soprattutto le attività manifatturiere legate all'installazione e alla manutenzione di macchinari ed impianti, che salgono del +3,5% rispetto al secondo trimestre 2009 e segnano una crescita intorno ai dieci punti percentuali rispetto ai primi tre mesi dell'anno.

In ripresa si segnala il settore edile con un progresso pari a +2,1% rispetto al primo trimestre 2009, mentre di segno opposto si registra l'evoluzione delle aziende dei trasporti che perdono unità lavorative sia rispetto al secondo trimestre (-0,2%) che rispetto al primo (-0,9%).

Tra i servizi in generale si registra un progresso delle attività di alloggio e ristorazione che grazie all'incremento degli ultimi tre mesi (+0,8%) consolidano la crescita rispetto al primo trimestre (+2%). In crescita anche le attività professionali (+1,7% rispetto al primo trimestre 2009) e le attività di noleggio, agenzia viaggi e servizi di supporto alle imprese che rispetto alla prima parte dell'anno sono cresciute di oltre due punti e mezzo percentuale.

Il comparto artigiano segna nell'ultimo periodo una leggera flessione delle sedi di impresa (-0,2%), anche se il bilancio rimane positivo rispetto alla prima parte dell'anno (+1%). Se rispetto a marzo le crescite più significative si sono registrate nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+3,2%) e nell'edilizia (+1,8%), rispetto invece al secondo trimestre del 2009 la flessione delle unità artigiane deriva principalmente da una contrazione pari a -0,7% sia per il comparto manifatturiero, sia per il commercio che per le attività di trasporto.

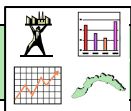
All'interno del manifatturiero è il settore della metalmeccanica a subire le contrazioni più significative, con le aziende produttrici dei mezzi di trasporto ad evidenziare la perdita più consistente (-2,4%), ma anche le imprese alimentari e l'industria del legno evidenziano un trend negativo (rispettivamente -0,8% e -0,4%).


Dinamica delle imprese attive totali ed artigiane per settore di attività in Liguria ⁽¹⁾
Valori assoluti 3° trimestre 2009 e variazioni percentuali

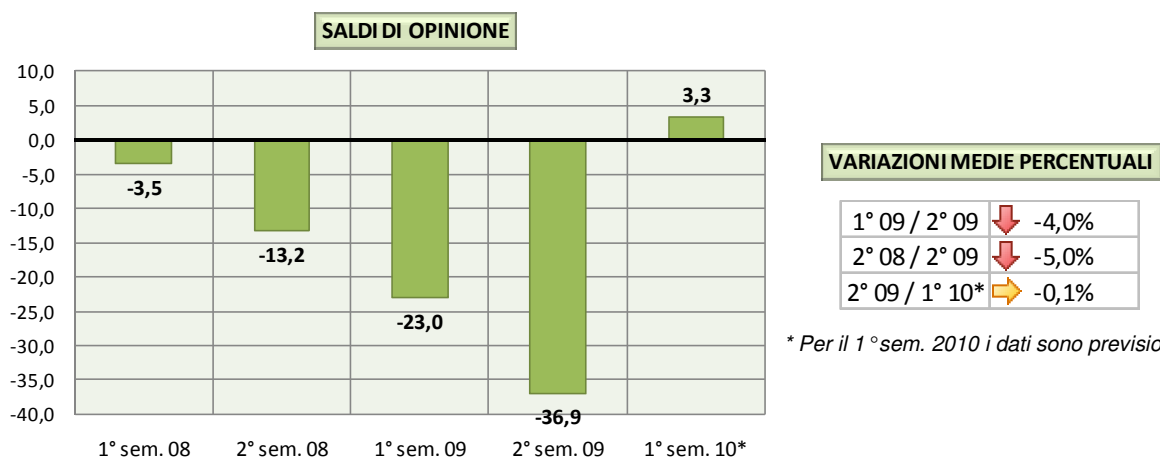
	IMPRESSE TOTALI			IMPRESSE ARTIGIANE		
	Val. assoluti	Var. %	Var. %	Val. assoluti	Var. %	Var. %
	3° trim. '09	2° '09 / 3° '09	1° '09 / 3° '09	3° trim. '09	2° '09 / 3° '09	1° '09 / 3° '09
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.198	-0,3%	-0,3%	387	0,0%	0,5%
Estrazione di minerali da cave e miniere	85	0,0%	-1,2%	26	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	11.584	-0,1%	0,3%	8.468	-0,7%	0,1%
<i>Industrie alimentari</i>	1.716	0,0%	0,0%	1.403	-0,8%	-0,6%
<i>Industria delle bevande</i>	54	-1,8%	-1,8%	29	0,0%	3,6%
<i>Industrie tessili</i>	181	-1,6%	-0,5%	134	-1,5%	0,0%
<i>Conf. di articoli di abb; art. in pelle e pelliccia</i>	662	0,0%	2,3%	529	-0,8%	1,7%
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	106	-1,9%	-0,9%	76	0,0%	1,3%
<i>Industria del legno e prodotti in legno e sugh.</i>	897	0,0%	-0,3%	821	-0,4%	-0,7%
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	70	-1,4%	-2,8%	46	0,0%	4,5%
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	531	-0,4%	-1,1%	398	-0,7%	-0,5%
<i>Fabb. di coke e derivanti raffinaz. petrolio</i>	10	11,1%	25,0%	0	n.c.	n.c.
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	170	1,2%	0,6%	62	0,0%	0,0%
<i>Fabb. di prod. e preparati farmaceutici</i>	25	0,0%	0,0%	3	0,0%	0,0%
<i>Fabb. di articoli in gomma e materie plastiche</i>	183	-1,1%	0,0%	95	-4,0%	-2,1%
<i>Fabb. di altri prod. della lav. di min. non metall.</i>	543	0,2%	1,1%	408	-0,5%	0,2%
<i>Metallurgia</i>	55	3,8%	5,8%	17	0,0%	0,0%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	2.179	-0,3%	-1,0%	1.592	-0,6%	-0,8%
<i>Fabb. di computer e prod. di elettron. e ottica</i>	312	-1,0%	-1,6%	136	-0,7%	0,7%
<i>Fabb. di appa. elettriche ed app. per uso dom.</i>	275	1,9%	1,1%	140	-0,7%	-0,7%
<i>Fabb. di macchinari ed apparecchiature nca</i>	581	-1,5%	-1,2%	326	-1,8%	-2,7%
<i>Fabb. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	52	-7,1%	-8,8%	27	-3,6%	-3,6%
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	782	-1,4%	-0,1%	479	-2,4%	-2,8%
<i>Fabbricazione di mobili</i>	330	0,0%	-2,7%	250	-0,8%	-2,3%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	1.196	-0,3%	0,4%	1.067	-0,3%	0,9%
<i>Rip., manutenz. ed install. di macch. e attrez.</i>	674	3,5%	10,1%	430	1,9%	11,4%
<i>Fornit. di en. elett., gas, vapore e aria condiz.</i>	73	0,0%	-1,4%	2	0,0%	-33,3%
<i>Fornit. di acqua; reti fogn., att. di gest. dei rifiuti</i>	250	-1,2%	-1,2%	66	-1,5%	-1,5%
<i>Costruzioni</i>	27.077	0,6%	2,1%	21.901	0,0%	1,8%
<i>Comm. all'ingros. e al dett.; rip. di autov. e mot.</i>	40.010	0,0%	0,2%	2.326	-0,7%	-0,6%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	5.769	-0,2%	-0,9%	3.453	-0,7%	-1,5%
<i>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</i>	13.382	0,8%	2,0%	1.499	-0,7%	1,0%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2.668	-0,2%	0,4%	313	-0,3%	2,3%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	3.349	0,4%	0,8%	0	n.c.	n.c.
<i>Attività immobiliari</i>	7.029	0,1%	1,3%	5	25,0%	25,0%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	4.322	1,2%	1,7%	552	0,5%	0,4%
<i>Noleggio, ag. di viagg., servizi di supp. alle imp.</i>	4.199	0,6%	2,6%	1.663	0,7%	3,2%
<i>Amm. Pubb.e difesa; assi. soc. obbl.</i>	3	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
<i>Istruzione</i>	486	0,8%	1,9%	51	0,0%	4,1%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	676	-0,1%	0,0%	11	0,0%	10,0%
<i>Att. art., sport., di intratt. e divertimento</i>	1.946	0,7%	2,2%	260	-1,9%	0,4%
<i>Altre attività di servizi</i>	6.180	0,5%	1,3%	5.407	0,0%	0,9%
<i>Imprese non classificate</i>	314	-1,3%	-11,0%	80	-4,8%	-8,0%
TOTALE	142.600	0,2%	0,9%	46.470	-0,2%	1,0%

⁽¹⁾ Le attività economiche sono state riclassificate secondo la struttura ATECO 2007

Elaborazioni su dati Infocamere - Stockview

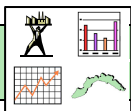


PRODUZIONE/DOMANDA: DINAMICHE

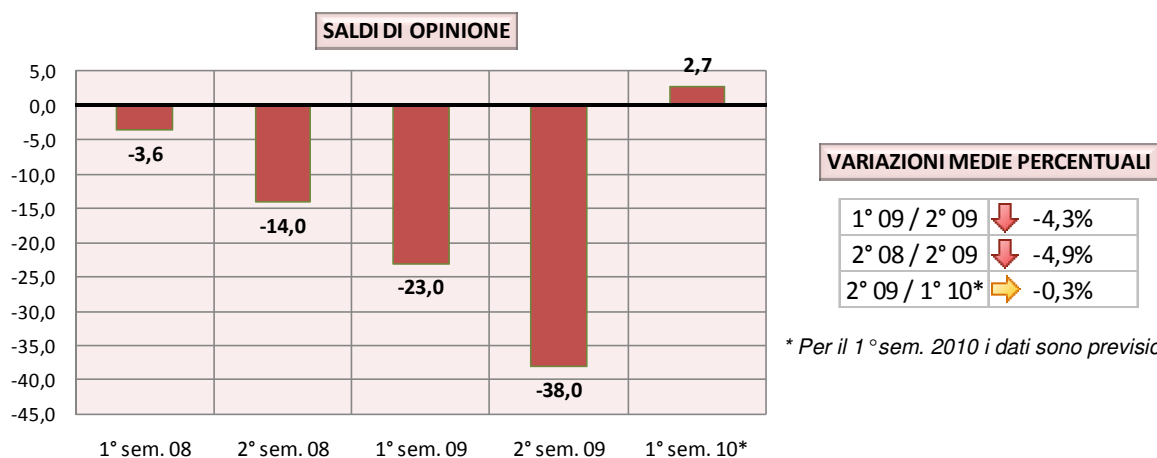


L'andamento del secondo semestre 2009 della produzione / domanda prosegue sul trend sfavorevole evidenziato nel corso delle ultime rilevazioni. Si conferma infatti l'evoluzione negativa in atto con un saldo di opinione ampiamente negativo (-36,9) e che riflette una generale situazione di involuzione. In termini di variazione a livello congiunturale si registra una contrazione consistente (-4%), ma meno pesante rispetto a quella tendenziale (-5%).

Per il prossimo semestre si prevede una leggera prevalenza di andamenti positivi (saldo +3,3) che rivelano una situazione di maggiore stabilità del livello della produzione / domanda. In termini di variazione si prospetta una leggera flessione (-0,1%), che conferma per il prossimo futuro un sostanziale assestamento delle evoluzioni produttive.

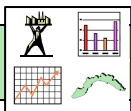


FATTURATO: DINAMICHE

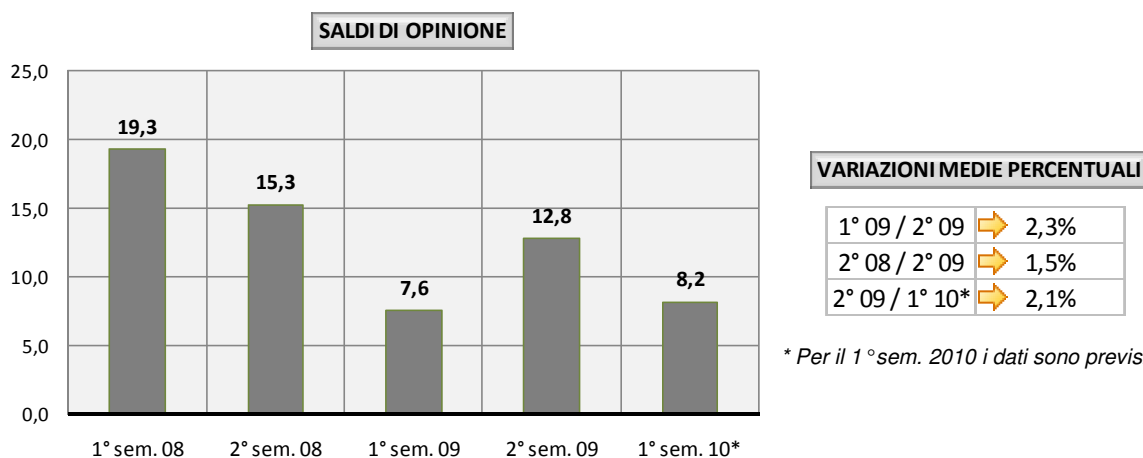


La perdita di volumi di lavoro incide negativamente sui livelli di fatturato: la variazione media percentuale registrata nella seconda parte del 2009 si allinea a quella della produzione / domanda (-4,3%). Il saldo di opinione (-38) esprime inoltre una situazione ancora fortemente deficitaria, accentuando l'andamento negativo già evidenziato nei precedenti osservatori.

Rispetto alla seconda parte del 2008 la contrazione del volume d'affari sfiora i cinque i punti percentuali, in linea a quella della produzione / domanda, mentre per il prossimo semestre la perdita prevista è piuttosto contenuta (-0,3%), in virtù di un clima meno sfavorevole e con una leggera maggioranza di imprese che prevedono di incrementare il proprio volume d'affari rispetto a quelli che invece prevedono nuovi ridimensionamenti (saldo +2,7).

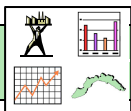


PREZZI DEI FORNITORI: DINAMICHE

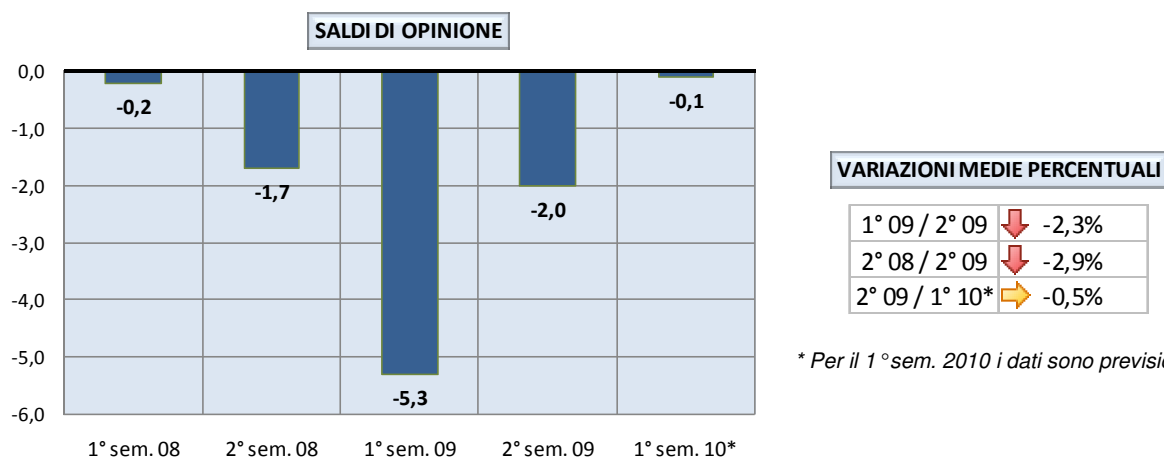


Nel corso del secondo semestre 2009 il tasso di crescita dei prezzi dei fornitori si mantiene contenuto e al di sotto dei due punti e mezzo percentuale (+2,3%), anche se tale incremento risulta superiore a quello registrato nella precedente rilevazione (+1%). A conferma di un leggero innalzamento dei prezzi dei fornitori rispetto alla prima parte del 2009, nel corso del secondo semestre si rileva un saldo di opinione più consistente (+12,8), mentre la variazione tendenziale (+1,5%) esprime un sostanziale equilibrio rispetto alla seconda parte del 2008.

Le previsioni per il prossimo semestre si allineano a quelle dell'ultima parte del 2009 in cui il trend di crescita dei prezzi dei fornitori si dovrebbe mantenere intorno ai due punti percentuali per un saldo degli andamenti pari a +8,2.



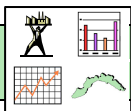
OCCUPAZIONE: DINAMICHE



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, prosegue il trend negativo evidenziato nel 2008 e nei primi mesi del 2009: il saldo, infatti, risulta ancora sfavorevole (-2,0), ma meno pesante rispetto al semestre precedente (-5,3). In termini di addetti, negli ultimi sei mesi del 2009, si registra una perdita pari a -2,3%, più contenuta rispetto al precedente semestre (-3,3%).

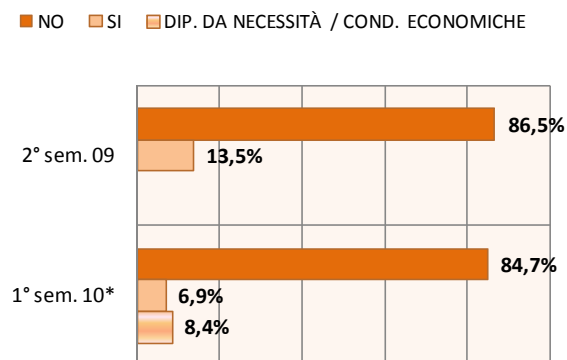
Considerando invece il periodo 2° semestre 2008 – 2° semestre 2009 si evidenzia una contrazione del numero di addetti intorno ai tre punti percentuali, a testimonianza di un bilancio nettamente in rosso del trend occupazionale nel corso del 2009.

Le previsioni per il primo semestre 2010 indicano un sostanziale equilibrio tra le aziende che intendono ampliare il proprio organico e quelle che invece intendono ridimensionare il numero dei propri dipendenti, per un saldo pari a -0,1, che in termini percentuali si traduce ancora in una variazione leggermente negativa (-0,5%).

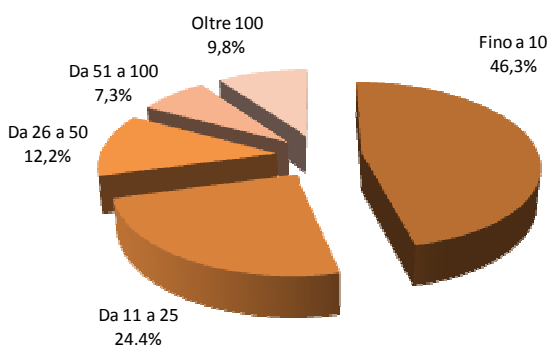


INVESTIMENTI: DINAMICHE E CARATTERISTICHE

INVESTIMENTI

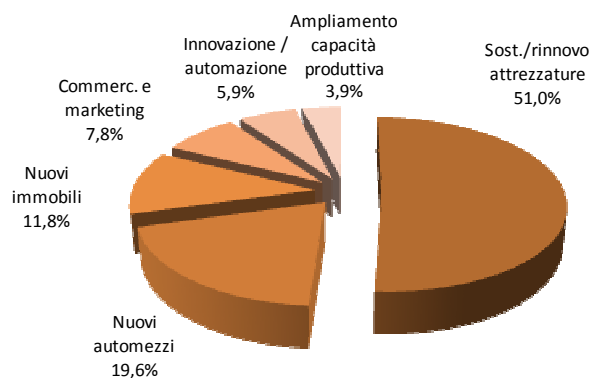


VALORE DEGLI INVESTIMENTI NEL 2° SEM. '09 (migliaia di euro)

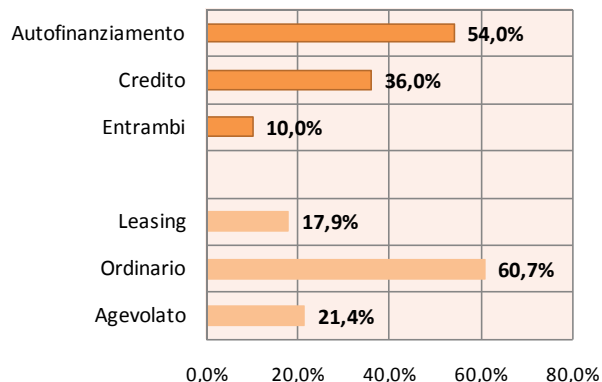


*Per il 2° sem. 2009 i dati sono previsionali

TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI NEL 2° SEM. '09

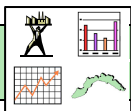


FINANZIAMENTO INVESTIMENTI NEL 2° SEM. '09



La flessione della produzione / domanda ed il ridimensionamento del fatturato incidono sul numero di aziende investitrici: nel corso del secondo semestre 2009 infatti solo il 13,5% delle imprese ha realizzato investimenti, proporzione inferiore alla tendenza registrata all'inizio dell'anno (17,6%).

L'entità dei volumi investiti continua ad essere modesta: il 46% degli investimenti effettuati risulta inferiore a 10mila Euro, mentre circa uno su cinque si colloca nella fascia compresa tra 11mila e 25mila Euro. Gli investimenti superiori a 100 mila Euro risultano essere meno del 10% del totale degli investimenti effettuati.



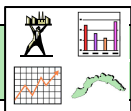
La sostituzione o il rinnovo delle attrezzature rimane la finalità di investimento più diffusa (51%), mentre in aumento rispetto alla prima parte dell'anno, grazie anche agli incentivi economici disposti sull'acquisto di veicoli commerciali e mezzi di trasporto, si collocano gli impieghi per l'acquisto di nuove automobili / automezzi (19,6%).

Una proporzione non marginale tra gli impieghi si rileva considerando gli investimenti in nuovi immobili (11,8%), mentre solo in via secondaria si contano gli investimenti per la commercializzazione e marketing (7,8%), per l'innovazione e automazione del lavoro (5,9%) e per l'ampliamento della capacità produttiva (3,9%)

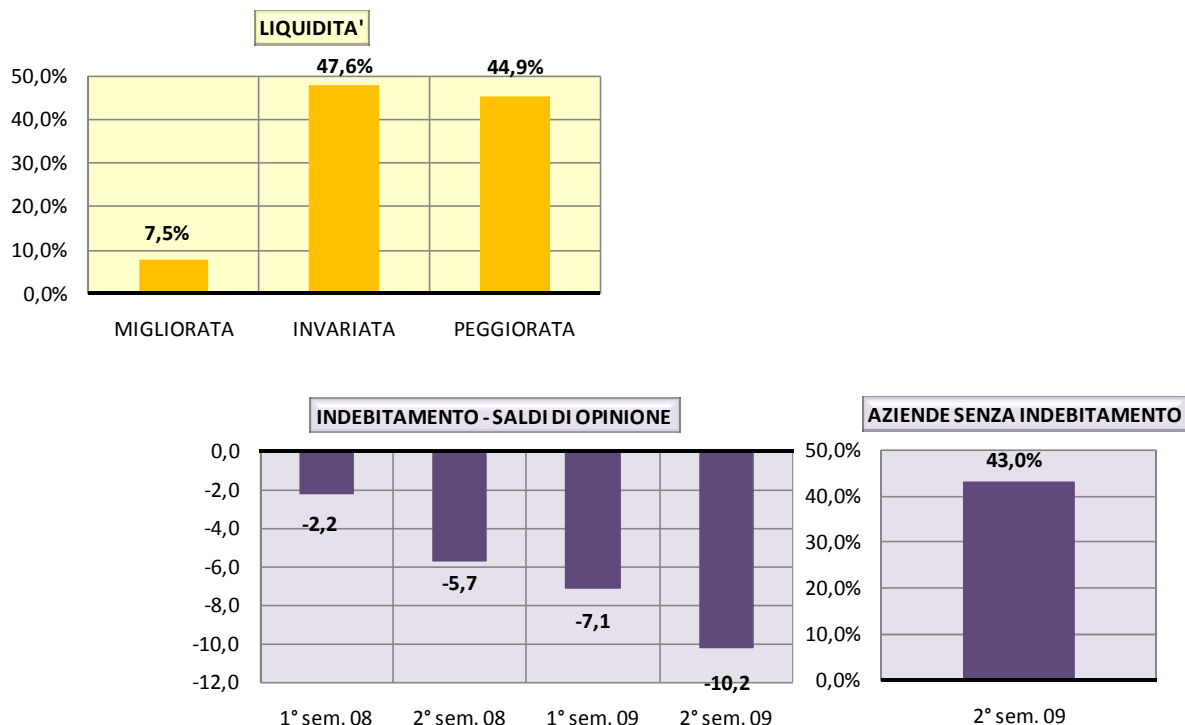
L'autofinanziamento si conferma come principale risorsa utilizzata dalle imprese (54%), mentre la richiesta di credito a banche ed istituti di credito si mantiene sui livelli del primo semestre (36%). Sono leggermente aumentati, invece, gli investitori che hanno usato un mix di risorse per finanziare i propri investimenti, facendo uso in parte di mezzi propri e in parte rivolgendosi agli istituti di credito (10%).

Tra le varie forme utilizzate, il ricorso al credito ordinario è in ribasso rispetto alla rilevazione precedente, anche se continua ad essere il più diffuso (60,7%), mentre un'azienda su cinque ha usufruito di forme di finanziamento agevolate; il leasing, infine, è stato utilizzato dal 18% delle aziende investitrici, rappresentando un valido canale di finanziamento alternativo al credito ordinario (18%).

Lo scenario per il prossimo semestre appare ancora bloccato: l'85% circa degli intervistati non effettuerà alcun tipo di investimento; il 6,9% ha già programmato di investire e una quota un po' più consistente (8,4%) potrebbe operare in questa direzione in base agli andamenti economici che si realizzeranno nei prossimi mesi.

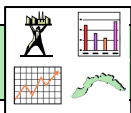


LIQUIDITÀ E INDEBITAMENTO: DINAMICHE



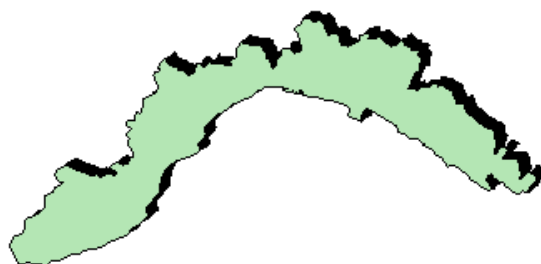
In peggioramento risulta lo stato della liquidità generale: quasi il 45% delle aziende infatti ha contratto la propria liquidità contro il 7,5% che invece l'ha migliorata. Rispetto al primo semestre tuttavia si deve evidenziare come quasi la metà delle aziende abbia mantenuto invariata la propria disponibilità di risorse liquide:

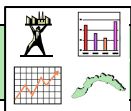
Per quanto riguarda lo stato di indebitamento delle aziende liguri l'andamento del secondo semestre mette in evidenza due risultati contrastanti: se da una parte aumenta il numero di imprese che hanno incrementato le proprie passività rispetto a chi invece ha ridotto la propria posizione debitoria (saldo pari a -10,2), dall'altra la quota di imprese che non presenta alcuna forma di indebitamento (43%) risulta nettamente superiore a quella registrata nel corso del primo semestre.



SETTORI ECONOMICI

**manifatturiero
edilizia/costruzioni
servizi alle imprese
servizi alle persone**



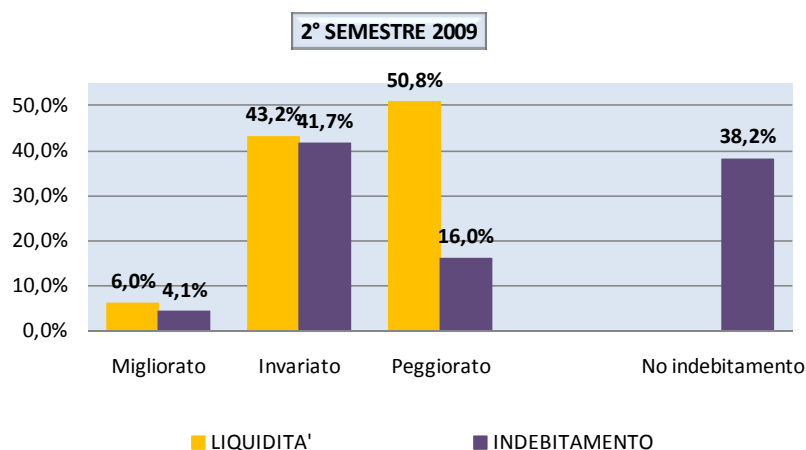


MANIFATTURIERO: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -3,5%	↓ -5,0%	↓ -4,9%	↓ -3,0%	→ 2,3%	↓ -1,4%	14,7%
2° 08 / 2° 09	↓ -4,5%	↓ -5,3%	↓ -3,9%	↓ -4,4%	→ 1,3%	↓ -2,9%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	↑ 0,9%	→ 0,3%	↑ 0,8%	↑ 1,8%	→ 1,0%	↓ -0,5%	15,7%

* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

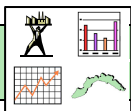


Il settore manifatturiero, rispetto ai primi sei mesi del 2009, contiene maggiormente le perdite nei livelli produttivi (-3,5%), mentre consistente risulta ancora la contrazione del fatturato (-5%). Sullo stesso andamento del volume d'affari si colloca il trend degli ordinativi (-4,9%), mentre l'export evidenzia una perdita minore (-3%). I prezzi dei fornitori crescono nel secondo semestre di oltre due punti percentuali, mentre la contrazione di posti di lavoro risulta pari a -1,4%, nettamente più contenuta rispetto alla variazione tendenziale (-2,9%).

Considerando le dinamiche su base annua il comparto manifatturiero "lascia sul campo" quattro punti e mezzo percentuale per quanto riguarda la produzione e oltre il 5% per quanto riguarda il fatturato, mentre leggermente più contenuta risulta la flessione degli ordini (-3,9%).

Al di sopra del trend medio regionale si colloca la propensione ad investire (14,7%), ma in ribasso rispetto al semestre precedente.

Per il prossimo semestre si prospetta un recupero generale su tutti i fronti con possibilità di incremento del livello della produzione (+0,9%), del fatturato (+0,3%) e degli ordini (+0,8%). In ripresa si segnala anche il fatturato dall'export (+1,8%) ed in rialzo anche la propensione ad investire (15,7%).



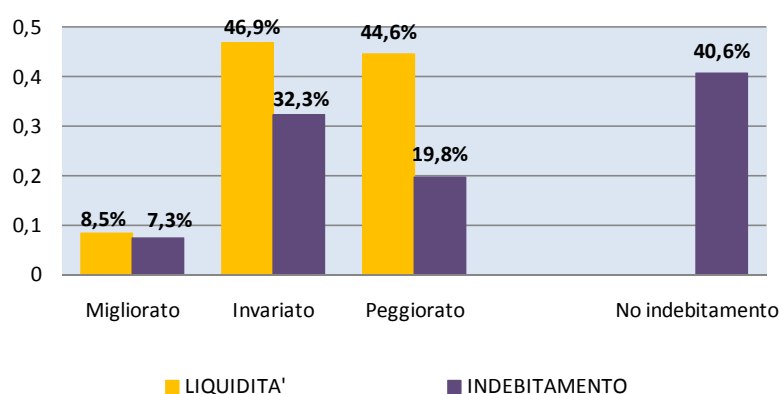
EDILIZIA/COSTRUZIONI: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -4,0%	↓ -3,9%	→ 1,5%	↓ -3,6%	15,7%
2° 08 / 2° 09	↓ -5,7%	↓ -3,9%	→ 1,5%	↓ -3,5%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	↓ -1,7%	↓ -2,0%	→ 2,0%	→ -0,4%	14,6%

* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

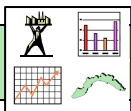
2° SEMESTRE 2009



Prosegue nel secondo semestre 2009 il trend negativo registrato dalle aziende dell'edilizia con nuove consistenti flessioni nella domanda, nel fatturato e nell'occupazione (rispettivamente -4%, -3,9% e -3,6%), che vengono confermate, se non amplificate, almeno per quanto riguarda il trend della domanda, su base annua.

Secondo le indicazioni degli addetti ai lavori il settore, nel prossimo semestre, potrebbe registrare nuove perdite, seppure di entità più contenuta, nella domanda e nel fatturato (intorno ai due punti percentuali) ed anche la dinamica occupazionale dovrebbe essere caratterizzata ancora da qualche fuoriuscita di personale (-0,4%).

Solo negli investimenti il settore edile ha evidenziato nel corso del secondo semestre 2009 un dato positivo (15,7%), che però tuttavia dovrebbe essere leggermente ridimensionato nella prima parte del 2010 (14,6%).



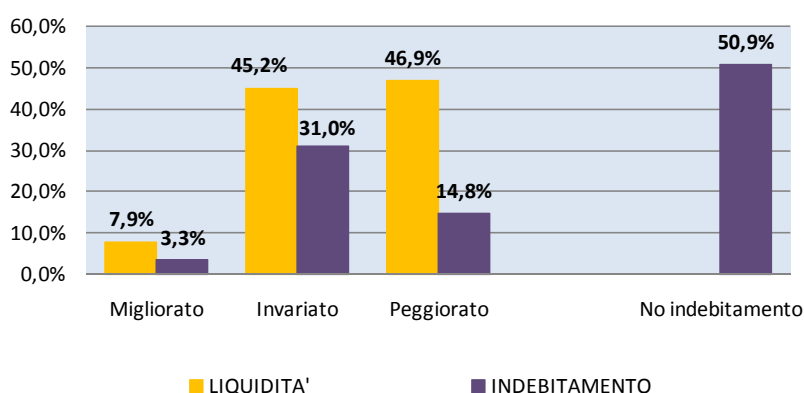
SERVIZI ALLE IMPRESE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -4,7%	↓ -4,0%	↓ 3,3%	↓ -1,4%	9,2%
2° 08 / 2° 09	↓ -5,5%	↓ -5,7%	→ 1,9%	↓ -2,7%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	↑ 1,1%	↑ 1,1%	↓ 3,0%	↓ -0,7%	15,6%

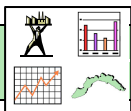
* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

2° SEMESTRE 2009



Il settore dei servizi alle imprese evidenzia nel corso del secondo semestre 2009 contrazioni tra il -4% ed il -5% per quanto riguarda la domanda ed il fatturato, a testimonianza di un protrarsi delle difficoltà economiche già riscontrate nella prima parte dell'anno. Tali flessioni vengono accentuate se si considera la dinamica tendenziale, mentre per quanto riguarda il mercato del lavoro la contrazione di addetti segna una perdita pari a -1,4% rispetto al semestre precedente e -2,7% rispetto a fine 2008.

Scarsa nel secondo semestre dell'anno risulta la quota di investitori (9,2%), mentre nel 2010 si attende un significativo incremento della domanda e del fatturato (entrambi +1,1%). Questo tuttavia non sembra dare un impulso positivo al trend occupazionale, che dovrebbe presentare ancora un segno negativo (-0,7%), mentre le buone prospettive auspiccate dagli addetti ai lavori per domanda e fatturato dovrebbero favorire una migliore propensione ad investire (15,6% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



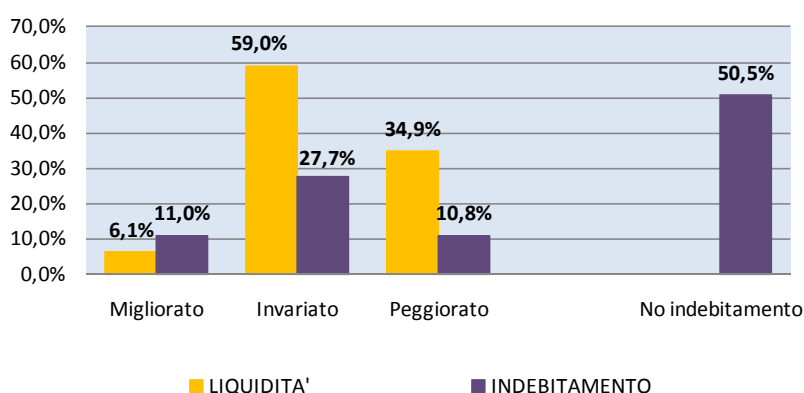
SERVIZI ALLE PERSONE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -3,4%	↓ -4,4%	↓ 3,1%	↓ -1,1%	9,7%
2° 08 / 2° 09	↓ -3,0%	↓ -5,1%	→ 1,6%	↓ -1,2%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	→ -0,3%	→ 0,0%	↓ 3,0%	→ -0,4%	16,3%

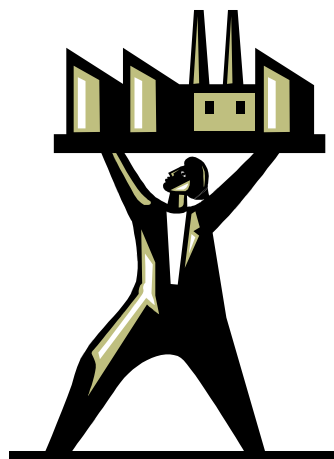
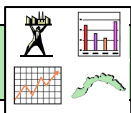
* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

2° SEMESTRE 2009



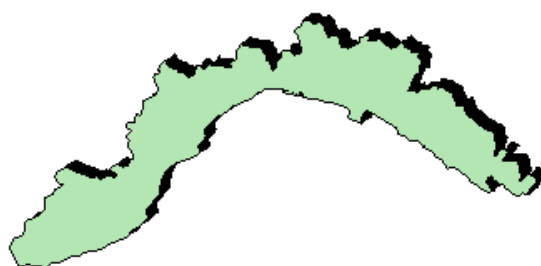
La seconda parte del 2009 è stata contrassegnata nel settore dei servizi alle persone da nuove pesanti flessioni della domanda (-3,4%) e del fatturato (-4,4%) ed anche nell'occupazione si evidenzia un'evoluzione negativa con una contrazione di addetti superiore al punto percentuale. Bassa è risultata la quota di investitori (al di sotto del 10%) ed anche considerando le dinamiche tendenziali viene confermato il quadro poco brillante dell'ultimo periodo con risultati ancora più negativi se si considera il trend del fatturato (-5,1%).

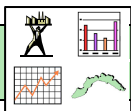
Per il prossimo semestre si prospetta una situazione di sostanziale equilibrio, con il mantenimento del livello del fatturato e con qualche possibile flessione della domanda (-0,3%). Rispetto al secondo semestre 2009 si dovrebbe registrare ancora qualche fuoriuscita di personale (-0,4%), mentre è atteso un sensibile incremento degli investimenti (16,3%).



PROVINCE

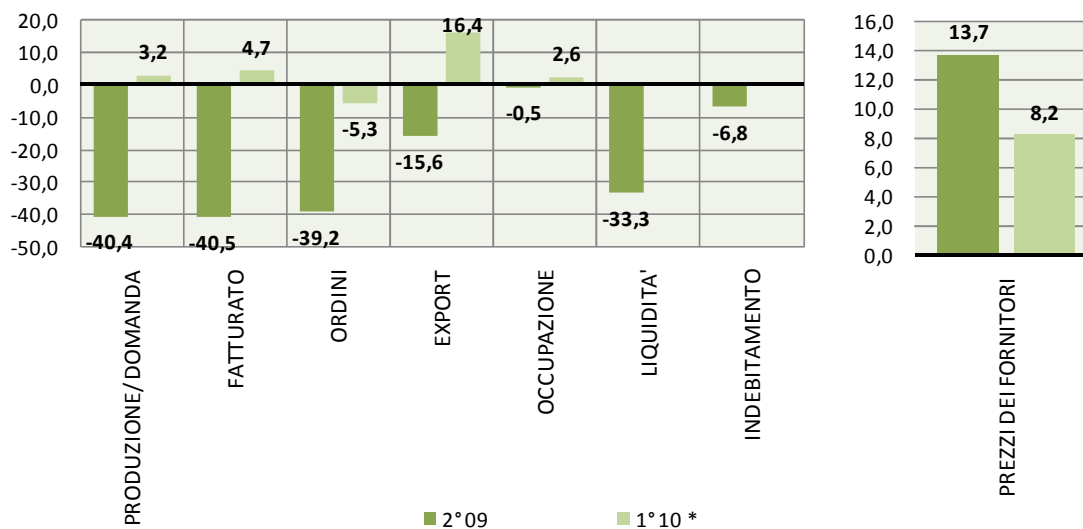
Genova
Imperia
La Spezia
Savona





GENOVA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -4,7%	↓ -4,8%	↓ -5,6%	↓ -2,9%	→ 2,5%	↓ -1,6%	15,3%
2° 08 / 2° 09	↓ -6,4%	↓ -6,8%	↓ -3,3%	↓ -5,1%	→ 2,0%	↓ -3,0%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	→ -0,1%	→ -0,5%	→ 0,3%	↑ 2,0%	→ 2,5%	→ 0,4%	16,5%

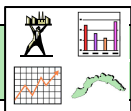
* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

Le imprese della provincia di Genova, rispetto ai primi sei mesi dell'anno, contengono maggiormente le perdite con flessioni per produzione / domanda e fatturato inferiori ai cinque punti percentuali. Un po' più ampia si registra la contrazione del livello di ordinativi (-5,6%), mentre la perdita di posti di lavoro risulta pari a -1,6%.

Al di sopra del trend regionale si rileva la propensione ad investire (15,3%), mentre considerando le dinamiche tendenziali le aziende genovesi "lasciano sul campo" oltre sei punti percentuali per quanto riguarda la produzione / domanda ed il fatturato, mentre il calo degli ordini è pari a -5,6% e l'occupazione segna -3%.

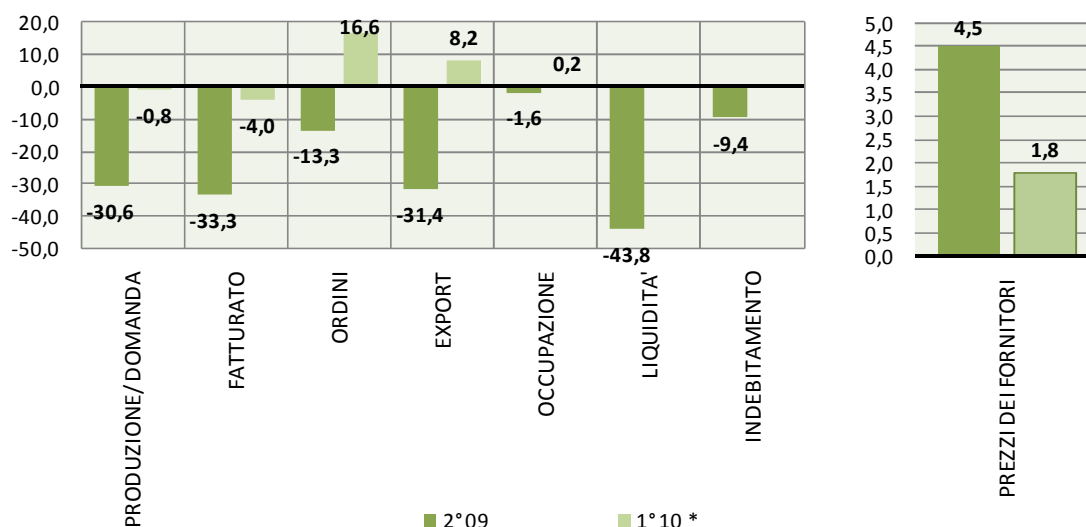
Per il prossimo semestre si delinea un quadro di sostanziale equilibrio anche se si attende un leggero ridimensionamento della produzione / domanda (-0,1%) ed una flessione un po' più accentuata del fatturato (-0,5%). In ripresa invece si prevede il trend dell'export (+2%), dopo le perdite registrate nell'ultima parte dell'anno (-2,9% congiunturale; -5,1% tendenziale) ed un'inversione di tendenza si prospetta anche sul fronte occupazionale con una crescita pari a +0,4%.

In leggera crescita infine è prevista anche la quota di investitori (16,5%).



IMPERIA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

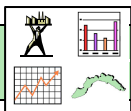
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -3,4%	↓ -3,4%	↓ -2,1%	↓ -2,9%	→ 0,9%	↓ -4,6%	12,4%
2° 08 / 2° 09	↓ -2,7%	↓ -1,5%	↓ -3,7%	↓ -4,8%	→ 0,5%	↓ -3,5%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	→ 0,2%	→ -0,2%	↑ 2,2%	↑ 1,0%	→ 0,4%	↑ 0,5%	20,7%

* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

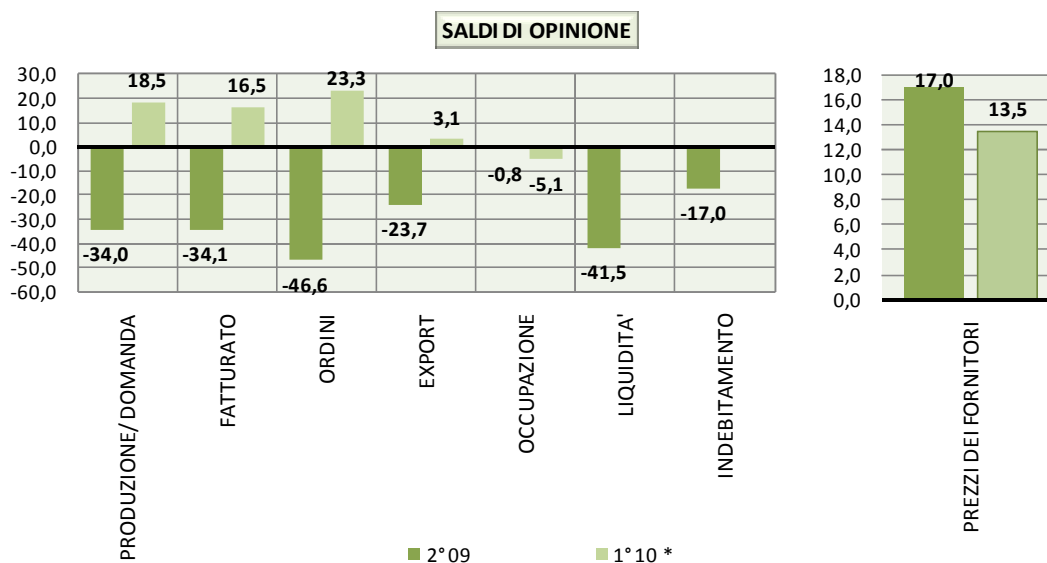
Nella provincia di Imperia proseguono le difficoltà registrate ad inizio anno e nel corso della seconda parte del 2009 si registrano performance negative per produzione / domanda e fatturato (entrambi -3,4%). In calo anche il livello degli ordinativi (-2,1%) e l'export (-2,9%), in forte ridimensionamento l'occupazione (-4,6%) e sensibilmente ridimensionata risulta anche la propensione ad investire (12,4%).

Le variazioni tendenziali sono più contenute se si considera la produzione / domanda, il fatturato e l'occupazione (rispettivamente -2,7%; -3,4% e -3,5%), mentre più accentuate delle dinamiche congiunturali si rilevano le flessioni degli ordini (-3,7%) e del fatturato dall'export (-4,8%).

Le previsioni per il prossimo semestre sono ottimistiche per quel che riguarda gli ordini (+2,2%), l'export (+1%), l'occupazione (+0,5%) e gli investimenti (più di un'azienda su cinque dovrebbe investire), mentre stabili si dovrebbero mantenere i livelli di produzione / domanda (+0,2%) e fatturato (-0,2%).



LA SPEZIA: DINAMICHE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

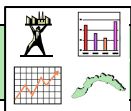
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -2,7%	↓ -3,0%	↓ -3,7%	↓ -5,3%	↓ 3,1%	↓ -0,9%	14,4%
2° 08 / 2° 09	↓ -2,5%	↓ -3,5%	↓ -5,2%	↓ -5,7%	↔ 0,5%	↓ -2,3%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	↑ 0,6%	↔ 0,4%	↑ 1,8%	↑ 3,1%	↓ 3,2%	↓ -1,8%	10,3%

* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

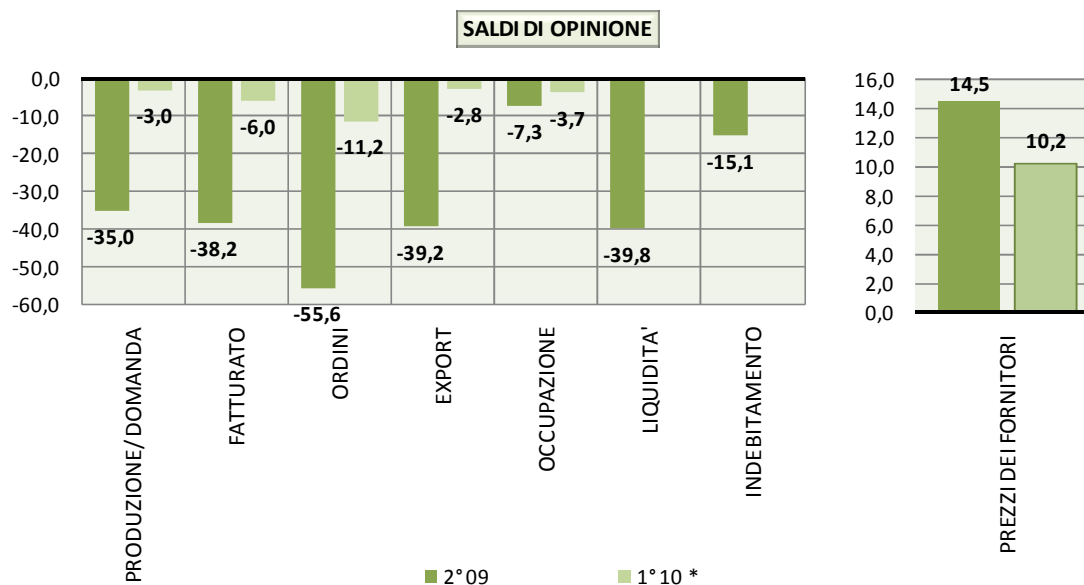
Anche nella provincia di La Spezia, come nelle altre realtà provinciali della Liguria, si registrano nella seconda parte del 2009 andamenti negativi per produzione / domanda, fatturato e ordini (variazioni percentuali rispettivamente pari a -2,7%, -3% e -3,7%).

Qualche andamento negativo si coglie anche nella dinamica occupazionale (-0,9%), così come in diminuzione rispetto al primo semestre risulta la quota di investitori (14,4%).

In termini tendenziali gli andamenti registrati nella provincia confermano la rilevante battuta d'arresto subita dalle aziende spezzine nel corso del secondo semestre con variazioni negative in tutti gli indicatori, ma nei prossimi mesi si prevedono alcuni miglioramenti che collocano il territorio tra quelli maggiormente proiettati ad una più consistente ripresa. Si prevede infatti un leggero incremento della produzione / domanda (+0,6%) e del fatturato (+0,4%), una crescita più sostenuta degli ordini (+1,8%) e dell'export (+3,1%), mentre in negativo si prevede ancora l'andamento dell'occupazione (-1,8%) e la propensione ad investire (10,3% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



SAVONA: DINAMICHE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

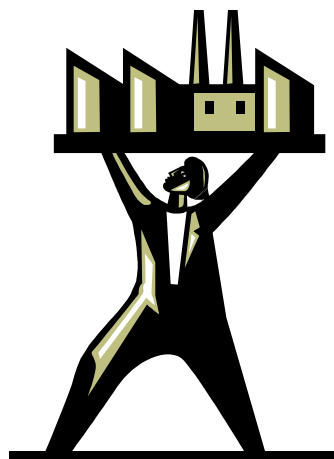
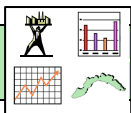
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 09 / 2° 09	↓ -3,6%	↓ -4,6%	↓ -5,8%	↓ -3,3%	↗ 2,5%	↓ -4,0%	9,5%
2° 08 / 2° 09	↓ -5,1%	↓ -3,7%	↓ -4,5%	↓ -1,8%	↗ 1,8%	↓ -2,4%	n.d.
2° 09 / 1° 10*	↓ -0,8%	↓ -0,5%	↓ -1,5%	↑ 0,5%	↗ 2,0%	↓ -2,3%	11,5%

* Per il 1° semestre 2010 i dati sono previsionali

Nella provincia di Savona nel secondo semestre 2009 si riscontrano dinamiche ampiamente negative: le maggiori difficoltà si evidenziano nei livelli del fatturato e degli ordini (rispettivamente -4,6% e -5,8%) ed anche nell'occupazione il calo degli addetti (-4%) fa il paio con la variazione intercorsa nel primo semestre dell'anno (-3,6%).

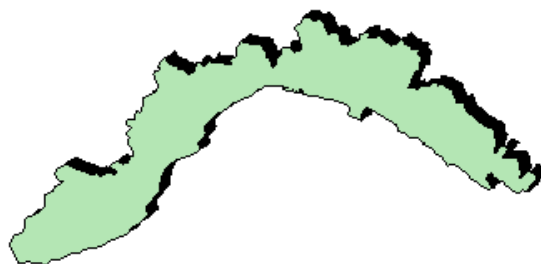
Il peggioramento delle condizioni economiche, soprattutto dal lato della produzione / domanda, si riscontra anche attraverso le dinamiche tendenziali, mentre meno del 10% delle imprese del savonese hanno effettuato investimenti nel corso della seconda parte del 2009, quota nettamente inferiore a quella registrata ad inizio anno (18,2%).

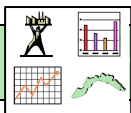
Le previsioni per il prossimo semestre evidenziano dinamiche ancora negative, ma che rivelano un maggiore equilibrio con l'ultima parte del 2009: produzione / domanda -0,8%; fatturato -0,5%. Qualche progresso si potrebbe registrare nelle transazioni con il mercato estero (+0,5%), mentre l'emorragia di posti di lavoro dovrebbe proseguire anche nella prima parte del 2010 con una perdita stimata superiore ai due punti percentuali. In ripresa infine si segnala la propensione ad investire (11,5%).



APPENDICE METODOLOGICA

**struttura dell'osservatorio
campionamento
rilevazione
controllo dei dati**





L'Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria, promosso da Unioncamere Liguria e Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria, è stato curato dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione e dell'elaborazione dei dati.

La rilevanza di un'analisi congiunturale deriva dalla possibilità di monitorare i processi produttivi ed economici in una determinata area, offrendo informazioni adeguate e tempestive per le esigenze di governance del mondo produttivo, consentendo di impostare in termini quantomeno informativi le direttive economiche per il prossimo futuro.

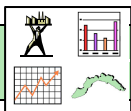
L'indagine sulla congiuntura ligure non si è limitata ad una mera identificazione delle tendenze congiunturali, ma la ricerca è stata approfondita rilevando, oltre all'andamento dei principali indicatori economici (produzione/domanda, fatturato, ordini, export, prezzi dei fornitori, occupazione, esportazioni, investimenti e liquidità ed indebitamento), le variazioni avvenute e le previsioni relative all'evoluzione di queste variabili.

L'andamento congiunturale delle piccole imprese in Liguria è stato rilevato attraverso le opinioni di un campione rappresentativo di questi fondamentali soggetti economici. Il campione è stato studiato in modo tale da fornire informazioni statisticamente significative, oltre che a livello regionale, anche a livello settoriale (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese, servizi alle persone) e per provincia di localizzazione.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa ligure; più specificamente vengono considerate tutte le aziende attive al 3° trimestre 2009 secondo i dati camerali nei settori descritti in dettaglio nella tabella successiva, aventi nella propria struttura meno di 20 addetti. I dati di Infocamere, sistema informativo delle Camere di Commercio italiane, presentano però la carenza di non essere sufficientemente attendibili proprio sul numero di addetti. Per questo motivo, alla consistenza detta viene applicata la struttura per attività economica delle piccole imprese secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'Istat (ottobre 2001), ricavando con buona approssimazione l'effettiva numerosità dell'universo da indagare.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 7 e il 18 dicembre 2009, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure.

La verifica telefonica, effettuata attraverso "domande filtro", ha consentito di escludere tutte le imprese che non rispettavano i parametri che definiscono l'appartenenza alla popolazione oggetto d'indagine, ovvero cessazione/inattività dell'azienda, dimensione superiore a 19 addetti, non appartenenza ai settori d'interesse.



Inoltre, tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.

Essendo l'obiettivo dell'indagine quello di rilevare l'andamento congiunturale delle imprese in cui è rilevante la presenza dell'artigianato e della piccola impresa, sono stati trascurati i settori che coinvolgono attività di tipo agricolo, commerciale, finanziario o degli studi legali e notarili.

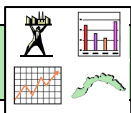
Per ottenere i quattro macrosettori di rilevazione è stato necessario effettuare una riclassificazione delle attività economiche sulla base dei codici ATECO di riferimento:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2002

SETTORE	CODICI ATECO
Manifatturiero	Da 15.00.0 a 36.00.0
Edilizia / costruzioni	Da 45.00.0 a 50.00.0
Servizi alle imprese	Da 60.25.0 a 60.30.0
	Da 63.10.0 a 63.30.0
	Da 71.00.0 a 74.00.0
	Da 74.12.0 a 75.00.0
Servizi alle persone	Da 50.20.0 a 50.30.0
	Da 50.40.3 a 50.50.0
	Da 52.24.0 a 52.25.0
	Da 52.70.0 a 55.00.0
	Da 60.21.0 a 60.25.0
	Da 80.41.0 a 80.42.0
	Da 93.00.0 a 93.03.0

L'indagine comprende una serie di domande di natura qualitativa le cui modalità di risposta ("Diminuzione", "Invariato", "Aumento") fanno riferimento al giudizio che ciascun intervistato, in relazione alla propria impresa, ha attribuito ad alcune variabili di tipo economico. Più specificatamente, le variabili considerate fanno riferimento al livello della domanda o della produzione, al livello del fatturato, al livello degli ordini e delle esportazioni, al livello dei prezzi d'acquisto dai fornitori, all'occupazione ed alla propensione o meno all'investimento, alla liquidità ed all'indebitamento¹.

¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



Nel corso della presente rilevazione è stato indagato innanzitutto l'andamento del secondo semestre 2009 rispetto al primo semestre 2009, per avere un dato di riferimento congiunturale a consuntivo; è stata richiesta poi l'opinione sull'evoluzione del semestre appena trascorso rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (2° semestre 2008), dal quale si possono trarre informazioni sulle evoluzioni tendenziali. In prospettiva, sono state rivolte le stesse domande per il primo semestre del 2010, per avere invece un'idea delle aspettative e degli scenari che si potranno realizzare nel prossimo futuro.

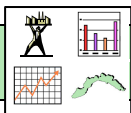
Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi necessari per ottenerla. In altre parole si è cercato, pur con una numerosità contenuta ed adeguata alle esigenze di budget, di individuare la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo, ed in ogni caso accettabile per le stime di ciascuno degli aggregati di interesse (provincia e settori).

Nell'ipotesi di un campione casuale semplice, dato l'universo di imprese di interesse, si è stimato che un campione di 1.500 aziende permette di mantenere l'errore di campionamento entro limiti accettabili. In realtà, per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere basso l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte), nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione (ed, in particolare, con estrazione proporzionale all'ampiezza degli strati).

Attraverso un campionamento stratificato infatti si possono sfruttare le informazioni disponibili a priori sulla popolazione indagata per migliorare il disegno di campionamento ed aumentarne l'efficienza. Nello specifico è facile ipotizzare che le variabili indagate dipendano sia dal macrosettore che dalla provincia, variabili conosciute nella popolazione.

Le imprese, dunque, sono state suddivise per strati in base alla provincia di localizzazione ed al macrosettore economico di appartenenza, selezionandole casualmente da ogni strato in un database di nominativi acquistato ad hoc dalle Camere di Commercio, conservando la medesima proporzione presente all'interno dell'universo di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

Come in ogni indagine campionaria, anche in questa sono intervenuti altri fattori portatori di potenziali errori, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alla variabile conosciuta a priori (settore di attività economica) si è ritenuto in



ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di questa variabile nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza dei dati è stata effettuata una analisi della qualità delle informazioni rilevate; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli item). Dall'esame della distribuzione del fatturato sono stati considerati valori anomali tutti i valori di fatturato troppo bassi o troppo elevati in base al rapporto tra fatturato e numero di addetti (inferiore a 15.000 euro per addetto o superiore a 1.000.000 euro per addetto). Ricordando che la popolazione in esame è composta da piccole imprese, in realtà si sono riscontrate anomalie relative solo a dichiarazioni di un basso fatturato; questi risultati sono stati trattati con la stessa metodologia di imputazione utilizzata per i dati mancanti.

I dati mancanti relativi al fatturato sono stati imputati calcolando il fatturato medio per addetto di ogni gruppo di imprese, secondo la classe di addetti (1 o 2 addetti; 3-5 addetti; 6-9 addetti; 10-14 addetti; 15-19 addetti) ed il settore economico. Il valore mancante è stato così stimato moltiplicando il numero di addetti per il fatturato medio di appartenenza dell'impresa.

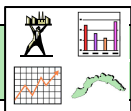
Per quel che riguarda invece i valori mancanti relativi alle variazioni degli indicatori economici, la variazione media non è stata calcolata solamente in base alla classe di addetti e settore economico, ma si è tenuto conto anche dell'andamento positivo o negativo del fenomeno.

Nelle tabelle che riportano le variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali, oltre che il valore numerico, vengono collegate anche delle rappresentazioni grafiche dell'andamento registrato, tramite frecce di diverso colore ed orientamento.

Tale rappresentazione serve esclusivamente a dare una lettura più immediata di tabelle che possono riportare anche un numero molto elevato di indicazioni percentuali.

Convenzionalmente, a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, situazione che non indica scostamenti particolarmente ampi del parametro rispetto ai periodi precedenti, si accosta una freccia gialla orientata verso destra. A variazioni uguali più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione del parametro piuttosto consistente.

Ciò vale per tutti i parametri tranne che per i prezzi dei fornitori, in cui l'interpretazione è esattamente inversa rispetto agli altri: a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (consistente aumento dei prezzi, situazione negativa per le aziende), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla (prezzi sostanzialmente stabili) e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



La metodologia di registrazione utilizzata e l'utilizzo di un software CATI per la rilevazione dei questionari garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riportano, per una maggiore facilità di comprensione ed una immediata interpretazione, alcune definizioni di misure e grandezze utilizzate nell'Osservatorio.

Saldi di opinione

I saldi di opinione per i parametri rilevati dall'indagine congiunturale vengono calcolati secondo la seguente formula:

$$\text{Saldo_Opinione}_x = \frac{A_x - D_x}{\text{Tot}_x} \times 100$$

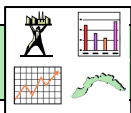
dove: Saldo_Opinione_x = saldo di opinione del parametro x

A_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato un aumento del parametro x nel periodo considerato

D_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato una diminuzione del parametro x nel periodo considerato

Tot_x = numero totale di rispondenti per l'andamento del parametro x

L'indicatore può dunque variare da +100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato un aumento nel parametro preso in considerazione) a -100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato una flessione nel parametro) e questo calcolo vale per i parametri produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione, liquidità, indebitamento.



Variazioni congiunturali e tendenziali

Le variazioni tendenziali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda produzione/domanda, fatturato, export ed ordini, le variazioni percentuali medie sono determinate come media delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati ponderate secondo la classe di fatturato dell'impresa.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori di beni e servizi, le variazioni percentuali medie sono determinate come media aritmetica delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati.

Per quanto riguarda l'occupazione, le variazioni percentuali medie sono ricavate dal calcolo del numero di dipendenti e collaboratori ad inizio e fine di ciascun periodo di osservazione.

Incidenza investitori

L'incidenza degli investitori è il rapporto percentuale tra il numero di imprese che hanno dichiarato di avere operato degli investimenti per l'attività aziendale nel semestre in osservazione ed il totale dei rispondenti.